



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

20121 Milano / Via Privata Vasto, 3 / Tel. (02) 99785721 r.a. / Fax (02) 99785724

## **VENDEMMIA 2016**

### **LE PRIME PREVISIONI DELL'ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**

**Organizzazione nazionale di categoria  
dei tecnici del settore vitivinicolo**

### **ASSOENOLOGI**

**Sono i primi dati ufficiali elaborati  
dall'Associazione Enologi Enotecnici Italiani.  
Essi sono validi sino a fine ottobre, quando  
l'Assoenologi presenterà quelli definitivi  
e possono anche essere scaricati  
dal sito internet [www.assoenologi.it](http://www.assoenologi.it)  
alla voce "Comunicati stampa > Studi di settore"**

**Tutte le informazioni, i dati e le tabelle contenuti in questo dossier  
non possono essere riportati, utilizzati o trasmessi in alcun modo o forma  
senza che venga indicata la seguente dicitura: fonte Assoenologi**

**Lunedì 5 settembre 2016**

**UFFICIO STAMPA**



ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
ASSOENOLOGI

## PREMESSA

Nelle pagine che seguono sono illustrate le prime previsioni dell'Associazione Enologi Enotecnici Italiani sulla produzione 2016 **valide sino a fine ottobre**, periodo in cui presenterà i dati definitivi. Come di consueto le previsioni quantitative e qualitative vengono formulate **non prima che almeno il 10% della produzione sia stata conferita**.

Mai come quest'anno Assoenologi è stata particolarmente attenta e cauta nelle sue stime, in considerazione del fatto che ormai i cambiamenti climatici possono creare, anche in territori limitrofi, delle trasversalità meteorologiche di tipo tropicale che possono determinare **importanti differenze sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo**. Tutto ciò nella consapevolezza che ogni previsione, anche se non definitiva, può portare a scelte errate da parte dei produttori e influenzare, nel bene e nel male, il mercato. Al di là delle percentuali matematiche certe Assoenologi non ritiene, alla data attuale, di poter dare numeri assoluti, ma stima un **quantitativo compreso tra -5% e uguale rispetto allo scorso anno e una qualità ottima con alcune punte di eccellente**. Tutto ciò potrebbe comunque variare anche sensibilmente a seconda dell'andamento climatico dei mesi di settembre e ottobre.

Le rilevazioni sono il risultato dell'**elaborazione di migliaia di rilievi ottenuti attraverso diverse fonti**. La base è data dalle valutazioni condotte, a livello locale, dalle diciassette Sedi periferiche che Assoenologi ha a copertura dell'intero territorio nazionale. Questi dati vengono quindi confrontati con un'altra moltitudine di informazioni acquisite autonomamente dalla Sede centrale di Assoenologi. Questo modo di operare gli consente da anni di redigere, fra settembre e ottobre, le previsioni sulla produzione in modo obiettivo e veritiero.

Il presente dossier è diviso in tre parti. Nella prima viene fatto un quadro sintetico sugli aspetti generali che hanno caratterizzato la produzione. Nella seconda è dettagliata la situazione, regione per regione. La terza parte comprende un giudizio sulle ultime dieci vendemmie ed alcune tabelle sulla produzione vitivinicola italiana.

**Riccardo Cotarella**  
Presidente Assoenologi

*Le prime previsioni vendemmiali di Assoenologi possono essere scaricate anche dal sito internet: [www.assoenologi.it](http://www.assoenologi.it) alla voce "Comunicati stampa > Studi di settore". Tutte le informazioni, i dati e le tabelle contenuti in questo dossier non possono essere riportati, utilizzati o trasmessi in alcun modo o forma senza che venga indicata la seguente dicitura: fonte Assoenologi.*



ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
ASSOENOLOGI

## LA VENDEMMIA 2016 IN SINTESI

**Oggi (5 settembre) è stato raccolto circa il 10% dell'uva.** Le prime tre regioni a tagliare i grappoli sono state la Puglia a fine luglio, la Sicilia e Sardegna nei primi giorni di agosto. Per contro in Piemonte, Alto Adige, Toscana, Marche, Lazio, Emilia, Campania e Sardegna la vendemmia non è ancora iniziata. In buona parte del Veneto, in Lombardia, in Romagna, in Toscana, in Friuli Venezia Giulia e in Abruzzo ha preso il via da qualche giorno solo per le varietà precoci (Chardonnay, Pinot, Sauvignon). In tutto il Nord e Centro dell'Italia si riscontra un ritardo dell'inizio delle operazioni di raccolta di circa 5/10 giorni rispetto allo scorso anno ma in linea rispetto ad un'annata normale.

Il pieno della raccolta in tutt'Italia avverrà nella terza decade di settembre, per concludersi tra la fine ottobre e l'inizio di novembre con i conferimenti degli ultimi grappoli di Nebbiolo in Valtellina, di Cabernet in Alto Adige, di Aglianico del Taurasi in Campania e dei vitigni autoctoni sulle pendici dell'Etna.

**Quantità di poco inferiore al 2015.** Al di là delle percentuali matematiche certe Assoenologi non ritiene, alla data attuale, di poter dare dei numeri assoluti, ma stima un quantitativo compreso tra -5% e uguale rispetto allo scorso anno. Le prime stime (5 settembre 2016) dicono che quest'anno si **produrranno meno di 49 milioni di ettolitri** di vino e mosto, a fronte della media quinquennale (2011/2015) di 44,6 milioni di ettolitri e di quella decennale (2006/2015) di 45,4 milioni di ettolitri. L'elaborazione di Assoenologi fa infatti ipotizzare che la produzione di uva possa oscillare fra i 66 e i 68 milioni di quintali che, applicando il coefficiente medio di trasformazione del 73%, danno tra i 48 e i 49 milioni di ettolitri di vino, un quantitativo inferiore dell'1% rispetto a quello dello scorso anno (49,4 milioni di ettolitri di vino) ma superiore del 10% se riferito alla media quinquennale (2011/2015).

L'Emilia Romagna, l'Abruzzo e la Puglia fanno registrare un incremento della produzione del 10%, segue con +5% il Friuli Venezia Giulia. Per contro la Sicilia e la Campania produrranno ben il 20% in meno rispetto al 2015, quindi il Trentino Alto Adige, il Veneto, la Toscana, le Marche, il Lazio/Umbria con -5%. Solo in Piemonte e in Sardegna si stima una produzione pressoché uguale a quella della scorsa campagna. Una situazione, pertanto, piuttosto eterogenea caratterizzata da alti e bassi a seconda delle zone, influenzate alcune anche dall'entrata in piena produzione di nuovi vigneti.

Un quantitativo che si pone al terzo posto nella classifica degli ultimi dieci anni superato solo nel 2006 (49,6) e nel 2015 (49,4).

**Il Veneto rimane la regione più produttiva.** Il Veneto, con ben 9,3 milioni di ettolitri, si conferma la regione italiana più produttiva seguita dalla Puglia (8,7) e dall'Emilia Romagna (8,1). Queste tre regioni insieme nel 2016 produrranno oltre 26 milioni di ettolitri, ossia il 53% di tutto il vino italiano.

**Qualità ottima in tutt'Italia.** A un inverno mite e con scarse precipitazioni ha fatto seguito una primavera e un inizio estate caratterizzati da piogge abbastanza abbondanti che hanno ripristinato le riserve idriche. La vera estate è ini-



# ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI

ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO

## ASSOENOLOGI

ziata il 21 giugno, in perfetta sintonia con il solstizio estivo, ed è stata caratterizzata da giornate calde ma generalmente non torride con escursioni termiche giornaliere importanti e determinanti sulla qualità della vendemmia 2016, condizioni che hanno sancito un percorso decisamente positivo della maturazione dei grappoli con l'accumulo di sostanze aromatiche e polifenoliche.

Il millesimo 2016 è stimato da Assoenologi qualitativamente ottimo con alcune punte di eccellente, in particolar modo per i vini ottenuti da uve a bacca rossa che saranno vendemmiate a fine settembre. **Il 2016 potrebbe essere incornicato come un millesimo da ricordare; tale auspicio potrà essere però confermato solo a raccolta ultimata, visto che ad oggi (5 settembre) è stato vendemmiato circa il 10% del prodotto. Sarà l'andamento climatico e meteorico del mese di settembre e di quello di ottobre, per alcune varietà tardive, a decidere il livello qualitativo della produzione.** Infatti, se le prossime settimane decorreranno nel modo più opportuno, ossia con giornate ricche di sole e giuste precipitazioni, le possibilità di mantenere l'ottima qualità sinora registrata, con la produzione di vini bianchi profumati, con un giusto equilibrio di acidità, alcolicità, finezza, e vini rossi armonici, ricchi di struttura, dai profumi complessi e da lungo invecchiamento, ci sono tutte.

**Le previsioni di mercato.** Le contrattazioni sono ancora minime. Tutti stanno alla finestra e vogliono capire come effettivamente si evolverà la produzione vitivinicola 2016. Allo stato attuale delle cose (5 settembre) l'interesse è focalizzato sulle prenotazioni di vini richiesti dal mercato, mentre risultano ancora piuttosto deboli quelle di vini comuni e senza denominazione di origine.

**2016: ciclo vegetativo condizionato dall'andamento meteorologico.** L'inverno 2015/2016 è risultato in tutta la penisola piuttosto mite, con temperature al di sopra della media e poco piovoso nella prima parte (novembre/dicembre sono risultati quasi del tutto privi di precipitazioni). Basti pensare che nel periodo settembre 2015/gennaio 2016 sull'intero territorio italiano sono caduti mediamente 289 mm di precipitazioni contro una media di 436 mm. Ma la carenza invernale di pioggia non è da considerare siccità in termini agronomici in quanto la vite è in riposo vegetativo, per cui l'acqua accumulata in autunno, non essendo consumata dalle piante, si conserva per lo più nel suolo in vista della ripresa vegetativa. La piovosità abbondante del periodo febbraio/marzo ha consentito di ripristinare, nella maggioranza dei casi, le riserve idriche dei suoli. I mesi di aprile e di maggio sono stati caratterizzati da una piovosità ridotta sulla maggior parte del Paese. Le temperature, superiori alla norma nelle prime due decadi di aprile, si sono bruscamente portate su valori inferiori dal 24 aprile, a seguito di un'irruzione di aria artica. Ne sono conseguite locali gelate che hanno provocato danni alla vite in diverse aree del Paese, in particolare in Abruzzo e in Campania.

Il germogliamento della vite, grazie a un inverno caratterizzato da temperature particolarmente miti, ha avuto inizio verso la metà di marzo con 5-10 giorni di anticipo rispetto alla norma. In tale periodo si sono registrate in diverse zone dell'Italia alcune grandinate, specie in Umbria, accompagnate da un repentino



# ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI

ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO

## ASSOENOLOGI

abbassamento delle temperature e successive gelate; tutto questo ha determinato un calo nel potenziale produttivo, oltre che un recupero di quell'anticipo vegetativo osservato nei mesi precedenti. Anche la fase della fioritura è stata accompagnata da numerosi e a volte violenti temporali che hanno accentuato alcuni fenomeni di colatura dei fiori, contribuendo ad un ulteriore alleggerimento del grappolo. La piovosità nel mese di giugno è stata superiore alla media e le temperature sono risultate inferiori alla norma, specie nei valori massimi. Questo si è tradotto in un rallentamento del ciclo fisiologico della pianta, in alcune aree, e ad una pressione infettiva fungina particolarmente elevata (peronospora, oidio) che, nel complesso è stata ben antagonizzata con mirati e tempestivi trattamenti. A partire dalla fine del mese di giugno è iniziata finalmente un'estate calda, torrida in alcune aree, caratterizzata però, già dal mese di agosto, da un'escursione termica importante e determinante sulla qualità della vendemmia 2016. Complessivamente a tutt'oggi le uve si presentano belle e sane e i primi riscontri di cantina lasciano ben sperare sul futuro dei nuovi vini. L'epoca della raccolta è posticipata mediamente di 5/10 giorni rispetto alla campagna 2015.

### La situazione in pillole

**Qualità.** Ottima con alcune punte di eccellente in tutto il territorio vitivinicolo nazionale. Le premesse per incorniciare il 2016 come un millesimo da ricordare ci sono tutte. **Questo potrà però essere confermato in tutte o in parte delle regioni vitivinicole italiane se i mesi di settembre e di ottobre decoreranno con giornate di sole adeguate e precipitazioni confacenti.**

**Quantità.** Assoenologi stima un quantitativo compreso tra -5% e uguale rispetto allo scorso anno. Ad oggi (5 settembre) si prevede una produzione inferiore ai 49 milioni di ettolitri di vino.

**Mercato.** Attualmente stabile con quotazioni pressoché uguali a quelle dello stesso periodo dello scorso anno. In leggera crescita solo per alcune tipologie di vini richiesti dal mercato in particolar modo per quelli a denominazione di origine.

**Consumi interni.** In ribasso. Secondo Assoenologi a fine 2016 si scenderà sotto i 36 litri pro-capite, contro i 45 del 2007.

*Nella pagina che segue viene riprodotta la tabella riassuntiva sulla situazione al **5 settembre 2016**, regione per regione, sulla produzione di mosti e vini. Successivamente vengono illustrate le previsioni riferite alle principali regioni vitivinicole italiane, a cui seguono alcune tabelle che riassumono i dati di produzione degli ultimi anni.*

**Tutte le informazioni, i dati e le tabelle contenuti in questo dossier non possono essere riportati, utilizzati o trasmessi in alcun modo o forma senza che venga indicata la seguente dicitura: fonte Assoenologi.**



ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
ASOENOLOGI

**LE PREVISIONI ASSOENOLOGI SULLA PRODUZIONE  
VITIVINICOLA 2016 REGIONE PER REGIONE  
CONFRONTO CON LA MEDIA DELLE ULTIME 5 ANNATE E DEL 2015**

Regione	Produzione media 2011/2015	Ettolitri produzione 2015	±% prevista rispetto media ultimi 5 anni	±% prevista rispetto 2015	Media ettolitri previsti 2016*
Piemonte	2.500.000	2.467.000	-1%	=	2.470.000
Lombardia	1.334.000	1.410.000	-5%	-10%	1.270.000
Trentino A.A.	1.189.000	1.230.000	-2%	-5%	1.170.000
Veneto	8.722.000	9.733.000	+6%	-5%	9.250.000
Friuli V.G.	1.372.000	1.872.000	+43%	+5%	1.960.000
Emilia Romagna	6.893.000	7.382.000	+18%	+10%	8.120.000
Toscana	2.571.000	2.825.000	+4%	-5%	2.680.000
Marche	915.000	959.000	=	-5%	910.000
Lazio Umbria	2.155.000	2.460.000	+9%	-5%	2.330.000
Abruzzo	2.501.000	2.777.000	+22%	+10%	3.050.000
Campania	1.542.000	1.614.000	-16%	-20%	1.290.000
Puglia	6.077.000	7.932.000	+43%	+10%	8.730.000
Sicilia	5.381.000	5.092.000	-24%	-20%	4.070.000
Sardegna	633.000	794.000	+25%	=	790.000
Altre**	855.000	816.000	-5	=	810.000
<b>Totale</b>	<b>44.640.000</b>	<b>49.363.000</b>	<b>+10%</b>	<b>-1%</b>	<b>48.900.000</b>

Fonte Associazione Enologi Enotecnici Italiani

\* In colonna sono indicate le medie produttive arrotondate e ipotizzate per ogni regione

\*\* Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata, Calabria



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

**PIEMONTE**

**Quantità: uguale rispetto vendemmia 2015**

L'andamento climatico di quest'anno è stato inconsueto con una siccità prolungata da metà ottobre a fine febbraio e con temperature mai troppo rigide, anzi miti. In primavera il termometro ha fatto invece segnare valori spesso sotto la media e si sono verificati fenomeni di gelate tardive e tempo decisamente umido. Da fine giugno di nuovo il ritorno della siccità, soprattutto nell'astigiano e nell'alessandrino, interrotta da pochi temporali, spesso devastanti per la grandine, che hanno compromesso alcune zone del Nizza e influenzato gli aspetti quantitativi e qualitativi. Il mese di agosto è risultato invece molto caldo con accentuate escursioni termiche tra il giorno e la notte. Se il germogliamento è decorso regolarmente, la fioritura è avvenuta leggermente in ritardo, ma senza problemi e con pochi aborti fiorali. La fertilità della vite è stata complessivamente buona; tanto che il numero dei grappoli è risultato più elevato rispetto al 2015, ma spesso con acini piccoli a causa della mancanza di acqua a discapito della resa e del peso complessivo. La difesa fitosanitaria è stata impegnativa: in particolare l'oidio che, sebbene nella prima parte della stagione non si sia sviluppato grazie al numero elevato di trattamenti antiperonosporici, all'inizio luglio ha richiesto interventi urgenti e mirati.

L'epoca di vendemmia risulta in ritardo di 7/10 giorni rispetto al 2015. La raccolta delle uve Chardonnay e Pinot nero base spumante Alta Langa, perfettamente sane, è iniziata intorno al 22 agosto e si è conclusa alla fine dello stesso mese. Nella prima decade di settembre saranno raccolte le uve Brachetto e Moscato, quindi sarà la volta delle uve Dolcetto, Freisa e Cortese. Nell'ultima settimana dello stesso mese i conferimenti coinvolgeranno le Barbera e a seguire i Nebbioli dei grandi rossi da invecchiamento il cui risultato qualitativo dipenderà dalle condizioni climatiche dell'ultimo mese prima della raccolta. Quantitativamente si prevede una produzione simile alla passata campagna con una qualità ottima.

I prezzi delle uve risultano stabili.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Piemonte	2.679.000	2.500.000	2.467.000	2.470.000

**LOMBARDIA**

**Quantità: -10% rispetto vendemmia 2015**

In generale l'annata in tutta la Lombardia ha dato delle differenze molto importanti da zona a zona e all'interno delle stesse aree, sia dal punto di vista quantitativo che sanitario. In Franciacorta il germogliamento è avve-



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASOENOLOGI**

nuto con buona omogeneità e la fioritura ha portato un'abbondante presenza di grappoli. L'allegagione è però stata condizionata dalle piogge copiose che hanno causato un'importante percentuale di aborti fiorali e di conseguenza una perdita dell'esubero di produzione. Il protrarsi delle precipitazioni a carattere temporalesco e grandinigeno, in alcune zone, ha fortemente ridotto le produzioni favorendo inoltre un notevole sviluppo di peronospora che, soprattutto nelle gestioni biologiche dei vigneti, ha prodotto danni anche ingenti. Di contro, in Oltrepò e in Valtellina sia l'allegagione che le successive fasi fenologiche sono state solo in parte condizionate dalle piogge peraltro abbastanza limitate.

Alcuni vitigni più sensibili (Pinot bianco, Chardonnay, Merlot) hanno risentito in modo più marcato degli attacchi sia di peronospora che di oidio (Merlot in particolare), ma in generale la buona escursione termica tra giorno e notte (praticamente assente nell'estate 2015) ha dato degli ottimi riscontri qualitativi con una maturazione lenta, ma costante.

In generale, considerata l'annata meno calda rispetto alla norma, le vendemmie risultano posticipate di circa 7/12 giorni rispetto al 2015. In Franciacorta i primi grappoli sono stati staccati a partire dal 20 agosto, mentre in Oltrepò il pieno dei conferimenti è previsto nella seconda metà di settembre.

In Oltrepò si stima una produzione inferiore rispetto al 2015 di un 10-15%. In Franciacorta e nel Garda si registra un calo nei vigneti biologici nell'ordine del 5-10%, mentre nel Valcalepio del 15-20%. In Valtellina la produzione è simile alla scorsa annata. In generale la qualità si prevede assai interessante.

Complessivamente per la campagna in corso in Lombardia si stima un quantitativo inferiore del 10% rispetto a quello dello scorso anno, pari a circa 1.270.000 ettolitri di vino.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Lombardia	1.273.000	1.334.000	1.410.000	1.270.000

### **TRENTINO ALTO ADIGE**

#### **Quantità: - 5% rispetto vendemmia 2015**

In Trentino Alto Adige, a causa di temperature estive leggermente al di sotto della media, si è registrato un ritardo della vendemmia di circa 10/12 giorni, tanto che la raccolta delle uve per la produzione del Trento Doc, è iniziata alla fine del mese di agosto per proseguire a settembre con quella dello Chardonnay e del Pinot nero nelle zone oltre 500 metri s.l.m. In Trentino il peso medio dei grappoli di Chardonnay e delle principali varietà





**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

da vinificare in bianco (Pinot grigio, Traminer aromatico, Sauvignon blanc, ecc.) è inferiore rispetto allo scorso anno. L'inizio della vendemmia delle varietà per vini bianchi fermi è previsto a partire dalla seconda settimana di settembre, poi seguiranno i rossi autoctoni e le varietà a bacca rossa internazionali più tardive (Merlot e Cabernet). Nella provincia di Trento la produzione è prevista in diminuzione di circa il 10% rispetto allo scorso anno a causa di un peso medio dei grappoli inferiore alla media, per la presenza di acinellatura e in alcuni casi per la selezione degli acini attaccati da peronospora. Le previsioni qualitative tendono all'ottimo per le varietà a bacca bianca, in particolare Chardonnay e Pinot grigio, e per le varietà aromatiche nelle zone pedecollinari e di montagna, che si presentano con una carica produttiva contenuta. Anche per Pinot nero, Cabernet, Merlot, Teroldego, Marzemino, Lagrein, Enantio si potranno raggiungere risultati qualitativi assai interessanti se le condizioni climatiche prima della loro raccolta permarranno stabili.

Anche in Alto Adige la qualità dell'uva per tutte le varietà è ottima. Il frutto è sano e non presenta anomalie. Le previsioni quantitative fanno presumere una produzione di 355.000 ettolitri di vino, leggermente superiore a quella dello scorso anno. La raccolta inizierà verso la metà di settembre con le varietà precoci del fondovalle a bacca bianca (Pinot grigio, Chardonnay, Pinot bianco) per continuare poi nelle fasce collinari (Sauvignon, Müller Thurgau e Pinot nero). La maggior parte delle uve sarà raccolta tra il 25 settembre e il 15 ottobre con i bianchi collinari, Pinot nero Schiava, Lagrein e Merlot. Chiuderanno la vendemmia i Cabernet verso i primi giorni di novembre. La qualità del futuro vino si presume ottima.

Quantitativamente in Trentino Alto Adige si prevede un decremento quantitativo di circa il 5% rispetto al 2015 pari a 1.170.000 ettolitri di vino.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Trentino Alto Adige	1.188.000	1.189.000	1.230.000	1.170.000

## **VENETO**

### **Quantità: - 5% rispetto vendemmia 2015**

In Veneto l'inizio del ciclo vegetativo è avvenuto con circa 10/15 giorni di ritardo rispetto al periodo abituale. Basse temperature e precipitazioni abbondanti hanno causato una fioritura non ottimale con conseguente acinellatura soprattutto nelle varietà più sensibili. Le temperature hanno fatto registrare picchi al di sopra delle medie stagionali tra fine giugno e la prima metà di luglio, poi si sono stabilizzate su valori pressoché normali. In tale periodo si sono susseguite parecchie perturbazioni che hanno portato



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

ad eventi atmosferici (grandinate e trombe d'aria) anche di forte intensità, colpendo parti del territorio del Veneto Centro Orientale, zona in cui si segnala qualche problema fitosanitario con lo sviluppo di malattie, del resto ben controllate con adeguati e mirati trattamenti.

Nel Veneto Occidentale si stima una buona produzione per le varietà dei Colli Euganei, così come per le Doc Vicentine. Per Garganega e Corvina (uve a forte uso per l'appassimento) la previsione è ottima con diverse punte di eccellente grazie a grappoli di dimensioni adeguate, spargoli e perfettamente sani.

Nel Veneto Centro Orientale la vendemmia è iniziata alla fine di agosto/primi giorni di settembre per le uve precoci (Pinot, Chardonnay), a seguire, tra la prima e la seconda settimana di settembre, sarà la volta delle uve Glera coltivate in pianura, mentre le settimane successive per quelle di collina, seguite poi dalle varietà a bacca rossa (Merlot e Cabernet in particolare). In Veneto le operazioni di raccolta si chiuderanno, nel veronese, con i conferimenti di Garganega, Corvina e Durella nella seconda decade di ottobre e con le uve Raboso, nel trevigiano, negli ultimi giorni dello stesso mese.

I presupposti qualitativi del futuro vino si possono definire buoni con diverse punte di ottimo, soprattutto se il mese di settembre decorrerà nel migliore dei modi.

In tutto il Veneto la previsione quantitativa per il 2016 indicativamente si stima inferiore del 5% rispetto allo scorso anno, pari a circa 9.250.000 ettolitri di vino. La resa di uva/vino è leggermente inferiore alle vendemmie precedenti, a causa dei grappoli mediamente più spargoli rispetto alle annate precedenti.

Il mercato in tutto il Veneto è attualmente stabile.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Veneto	8.326.000	8.722.000	9.733.000	9.250.000

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

#### **Quantità: +5% rispetto vendemmia 2015**

In Friuli Venezia Giulia l'anomala situazione meteorologica registrata in primavera con repentini cambi meteorologici, sprazzi di sereno alternati ad abbondanti precipitazioni, hanno influito negativamente sia sulla percentuale di fiori allegati che sull'uniformità della fioritura, oltre ad aver provocato la presenza di grappoli disformi con evidenti fenomeni di acinellatura, ha creato delle difficoltà sul controllo dei patogeni (peronospora e oidio), con conseguente perdita di prodotto, soprattutto su colture a conduzione



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

biologica. Ma l'ottimale andamento climatico registrato durante il periodo estivo ha permesso di ottenere un'uva perfettamente sana e anche gli attacchi degli insetti più comuni, quali tignola, cicalina e ragno rosso, non hanno dato origine a problematiche particolari.

La vendemmia, per le uve destinate alla produzione delle basi spumanti, è iniziata nell'ultima settimana di agosto, mentre per alcune varietà precoci (Pinot nero, Traminer Aromatico, Pinot grigio e Sauvignon), ha preso il via nella prima settimana di settembre.

La produzione di uva risulta superiore del 5% rispetto allo scorso anno, con un'ottima resa, grazie anche alle precipitazioni verificatesi nel mese di agosto. Quest'aumento produttivo si osserva soprattutto nelle varietà di Pinot grigio, Tocai friulano e Chardonnay, mentre la Glera (base per la Doc Prosecco) e la Ribolla gialla, fanno registrare un incremento grazie soprattutto ai nuovi vigneti entrati in piena produzione.

I primi dati analitici rilevano delle apprezzabili gradazioni zuccherine, con un buon corredo acido e un'interessante complessità aromatica.

Solo dopo il 25 di settembre dovrebbero iniziare i primi conferimenti di uve a bacca rossa (Merlot e Cabernet Franc), per terminare poi con la raccolta delle varietà tardive (Verduzzo, Refosco e Picolit).

Le contrattazioni riferite alle uve evidenziano un certo interesse per alcune varietà a bacca bianca tipo Glera, Ribolla gialla, mentre per il Pinot grigio si attendono gli sviluppi della nuova Doc interregionale. Per le uve rosse, purtroppo ridotte ad un solo 20% dell'intera produzione viticola friulana, un certo interesse è rivolto al Refosco, al Merlot e al Cabernet Sauvignon.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Friuli V.G.	1.238.000	1.372.000	1.872.000	1.960.000

### **EMILIA ROMAGNA**

#### **Quantità: +10% rispetto vendemmia 2015**

L'inverno 2015-2016 è stato decisamente mite con scarse precipitazioni sia piovose, sia nevose soprattutto nel periodo novembre/gennaio. La primavera e l'inizio dell'estate sono stati invece caratterizzati da piogge abbastanza abbondanti (261 mm tra inizio marzo e inizio luglio) ma soprattutto da una alternanza di periodi con temperature calde e fredde e con escursioni termiche giornaliere non trascurabili.

La vendemmia risulta ritardata rispetto alla media degli ultimi anni a causa di un'estate mite, che ha generato notti fresche e giornate con temperature massime di 33-35°C. Nell'ultima settimana di agosto la raccolta è iniziata con le uve precoci base spumante (Pinot bianco e



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

Chardonnay) che hanno manifestato uno stato sanitario eccellente, gradazioni nella norma e acidità totali decisamente maggiori rispetto allo scorso anno. Relativamente alle varietà storiche della regione, per le uve di Lambrusco Salamino e Ancellotta le produzioni sono abbondanti (nelle province di Modena e Reggio Emilia si stima un incremento del 15%), mentre per il Lambrusco Grasparossa le quantità risultano normali. Per il Lambrusco di Sorbara si prevede una produzione simile allo scorso anno o leggermente superiore. Ottima la situazione anche in Romagna: il Trebbiano manifesta un ritardo di maturazione di 5/6 giorni rispetto alla scorsa annata con uno stato sanitario delle uve eccellente. Per il Sangiovese i grappoli risultano spargoli e di medie dimensioni con ottime prospettive per quanto concerne la qualità. Molto bene anche le produzioni di Grechetto gentile (Pignoletto), per il quale si stima una produzione superiore del 5%. Ottime sono le aspettative pure per le Albane, che presentano livelli aromatici eccellenti. Bene anche la situazione nel Nord della regione; le buone escursioni termiche risultano favorevoli per le varietà tipiche del Piacentino (Malvasia e Bonarda). Quantitativamente, mentre per l'Emilia, a causa dell'aumento delle superfici viticole, si prevede un aumento di produzione del 15%, per la Romagna si stima una produzione maggiore rispetto allo scorso anno del 5%, il che significa che in tutta la regione si produrranno circa 8.120.000 ettolitri di vino.

Attualmente il mercato per i vini bianchi genera scambi nella norma con prezzi stabili, mentre in merito ai Lambruschi le quotazioni soffrono per una produzione eccessiva del 2015.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Emilia Romagna	6.738.000	6.893.000	7.382.000	8.120.000

## **TOSCANA**

### **Quantità: -5% rispetto vendemmia 2015**

L'andamento climatico 2016 è stato caratterizzato da un inverno piovoso con temperature al di sopra delle medie stagionali. Durante la primavera sono continuate le precipitazioni con rovesci temporaleschi e fenomeni grandinigeni in alcuni areali. Durante il germogliamento diversi sbalzi termici hanno determinato fioriture ed allegagioni scalari con conseguenti fenomeni di colatura e acinellatura.

La stagione è stata condizionata in alcune fasi da attacchi di oidio e peronospora tempestivamente affrontate dai viticoltori toscani. I continui monitoraggio hanno evidenziato presenza di fillossera in alcune zone interne



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

della regione. Da fine luglio ad oggi la quasi assenza di precipitazioni e le calde correnti hanno creato alcune condizioni di stress fisiologico, anche se le riserve idriche accumulate nel corso della stagione hanno garantito un buon apparato fogliare.

L'invaiaatura è iniziata con una settimana di ritardo rispetto allo scorso anno. I cambiamenti climatici hanno creato evidenti disomogeneità all'interno di piccoli distretti e molte volte anche nello stesso vigneto, ma ad oggi la qualità prevista per l'annata 2016 è molto interessante; determinante sarà l'andamento metereologico che accompagnerà tutta la vendemmia.

I conferimenti delle uve bianche precoci sono iniziati il 20 agosto e continueranno per tutta la prima settimana di settembre; a seguire sarà la volta delle uve Merlot e di quelle a bacca bianca per la produzione della Vernaccia di San Gimignano che verranno conferite a partire dal 15/20 settembre, mentre nello stesso periodo inizierà la raccolta delle uve rosse delle zone del Bolgheri e del Morellino di Scansano. Per la vendemmia delle uve per la produzione dei Docg: Chianti, Chianti Classico, Carmignano, Nobile di Montepulciano e Brunello di Montalcino si dovrà attendere la terza decade di settembre a causa di un netto ritardo della maturazione delle uve Sangiovese.

Da registrare un calo di produzione del 5% rispetto alla vendemmia 2015, pari a 2.680.000 ettolitri di vino.

Le quotazioni al momento fanno registrare una lieve flessione per tutte le tipologie di vino rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Toscana	2.708.000	2.571.000	2.825.000	2.680.000

## **MARCHE**

### **Quantità: -5% rispetto vendemmia 2015**

Nelle Marche il mese di aprile è stato caratterizzato da fresche temperature e da una frequente piovosità che hanno causato un rallentamento dell'inizio del ciclo vegetativo della vite. Il germogliamento è comunque risultato anticipato di una settimana, mentre la fioritura è stata in alcune zone ostacolata a causa delle diverse precipitazioni temporalesche. L'invaiaatura per i vitigni a bacca rossa (Montepulciano e Sangiovese) è iniziata con un leggero ritardo rispetto alla norma. Le altalenanti condizioni climatiche della prima metà del periodo vegetativo hanno messo in difficoltà in particolare i viticoltori nell'area Centro-Sud della regione, e riguardato soprattutto i vigneti di Montepulciano e Passerina che hanno subito attacchi di peronospora sul grappolo e sulle foglie in



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

entità variabile per le diverse zone.

Le condizioni di basse temperature notturne e copertura nuvolosa hanno causato un ritardo medio della maturazione di almeno 7/10 giorni rispetto allo scorso anno. Nell'ultima decade di agosto è iniziata la raccolta delle varietà precoci base spumante (Pinot nero) mentre a seguire è stata la volta delle uve Incrocio Bruni e Chardonnay.

La vendemmia è posticipata rispetto allo scorso anno di 7/10 giorni per le varietà a bacca bianca (Trebbiano, Passerina, Pecorino, Verdicchio) le cui operazioni di raccolta inizieranno il 10/15 di settembre, e di almeno dieci giorni per il Sangiovese e Montepulciano, i cui conferimenti incominceranno nell'ultima settimana di settembre.

Se durante la vendemmia perdureranno le condizioni climatiche registrate a fine agosto si potranno ottenere prodotti con riflessi più che positivi sulla dotazione acidica, aromatica e polifenolica, pertanto di ottima qualità con diverse punte di eccellenza. Si prevedono vini molto equilibrati, ricchi in aromi primari (toli su Verdicchio e Pecorino) e dotati di notevole freschezza. Anche per quanto concerne i vini rossi si può sperare in prodotti con un buon accumulo di antociani, espressivi negli aromi ed equilibrati al palato.

Quantitativamente parlando in alcune realtà territoriali la produzione 2016 subirà una diminuzione anche del 10-15%, mentre a livello regionale si stima una contrazione complessiva di circa il 5% rispetto al 2015.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Marche	900.000	915.000	959.000	910.000

### **LAZIO UMBRIA**

#### **Quantità: -5% rispetto vendemmia 2015**

Nel Lazio e nell'Umbria l'inverno è stato caratterizzato da temperature particolarmente miti, determinando già verso la metà di marzo un precoce germogliamento (5-10 giorni rispetto alla norma). Subito dopo però alcune grandinate, specie in Umbria, accompagnate da un abbassamento delle temperature e successive gelate, hanno causato un calo nel potenziale produttivo. Durante la fioritura numerosi e violenti temporali hanno accentuato alcuni fenomeni di colatura dei fiori. Anche la piovosità nel mese di giugno si è dimostrata superiore alla media e le temperature inferiori alla norma, specie nei valori massimi. Ciò ha causato un rallentamento del ciclo fisiologico della pianta e, in alcune aree, una elevata pressione infettiva fungina. A partire dalla fine di giugno è arrivata un'estate calda, torrida in alcune aree, caratterizzata però, dopo la



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

seconda decade di agosto, da un'escursione termica importante e determinante sulla qualità della vendemmia 2016.

In Umbria si registra una diminuzione della produzione compresa, a seconda delle zone, tra il 5 e il 15%. Nell'orvietano l'annata si presenta apparentemente simile alla precedente, ma con problemi dovuti ad un andamento climatico stagionale non ottimale. Nel perugino si registra una settimana di ritardo delle epoche di maturazione almeno per le varietà precoci rispetto al 2015. A Montefalco si rileva un eccellente stato sanitario delle uve e si prevede un'ottima annata con rese inferiori alla media.

Nel Lazio, specie nelle zone costiere, la vendemmia è ormai inoltrata, si sono già vinificate le uve bianche internazionali e precoci e ovviamente le basi spumante. Qui le produzioni sono superiori alla media di circa il 5% e si stima comunque un'ottima qualità con diverse punte di eccellente. Nei Castelli Romani si prevede per le varietà autoctone un'ottima annata con vini molto profumati ed equilibrati sotto il profilo gustativo.

Per la vendemmia dei rossi ed i bianchi autoctoni si dovrà attendere la prima decade di settembre.

Dal punto di vista del bilancio produttivo le due regioni risultano in controtendenza l'una sull'altra, complessivamente si stima una quantità inferiore del 5% rispetto al 2015, pari a circa 2.330.000 ettolitri di vino.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Lazio Umbria	2.432.000	2.155.000	2.460.000	2.330.000

### **ABRUZZO**

#### **Quantità: +10% rispetto vendemmia 2015**

Anche in Abruzzo, dopo un inverno mite con temperature sempre al di sopra della media che hanno favorito un anticipo del germogliamento di 10-15 giorni, è seguita una primavera caratterizzata da piogge a cadenza settimanale e temperature al di sotto della media stagionale. Il 25 aprile si è verificato un brusco abbassamento della temperatura causando danni importanti da gelate nei terreni a quote più basse e soprattutto nella provincia di L'Aquila. Il ciclo vegetativo, quindi, ha registrato un rallentamento piuttosto importante, recuperato in parte solo nei mesi di giugno e luglio. Tale andamento climatico e un ottimo germogliamento hanno avuto come conseguenza un'abbondante vegetazione sulla pianta che, unitamente alla temperatura e all'umidità, ha creato non pochi problemi di contenimento delle fitopatie, quali peronospora e oidio, soprattutto in quei vigneti dove è stato ritardato qualche trattamento nel periodo di maggiore infezione.

La raccolta delle uve precoci (Chardonnay e Pinot grigio) è iniziata intorno



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

al 20 di agosto nei vigneti più vicini alla costa e per quelli più giovani, per proseguire, successivamente, verso l'interno. Nell'ultima settimana di agosto si sono registrate temperature nella norma del periodo con la presenza di vento che ha asciugato le abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti. Con il perdurare di tale situazione si prevede, per le varietà medio-tardive (Pecorino, Trebbiano, Cococciola, Falanghina, Sangiovese e Montepulciano), l'inizio dei conferimenti a partire da metà settembre e per tutto ottobre, recuperando probabilmente anche qualche giorno di ritardo. Se le favorevoli condizioni meteorologiche perdureranno, per il Montepulciano d'Abruzzo potrebbe essere un'annata da incorniciare sia in termini di quantità che di qualità.

In tutta la regione si stima una produzione intorno ai 3 milioni di ettolitri, superiore quindi del 10% rispetto al 2015.

Per quanto riguarda il mercato si è registrato, fin dalla fine della vendemmia scorsa, un ottimo interessamento sia sulla tipologia dei vini a Igt autoctoni che a Doc. Discorso diverso per i vini generici che risentono della forte concorrenza, con prezzi al ribasso, dei vini di altri Paesi comunitari ed extra comunitari.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Abruzzo	2.668.000	2.501.000	2.777.000	3.050.000

## **CAMPANIA**

### **Quantità: -20% rispetto vendemmia 2015**

Anche in Campania lo scorso inverno è risultato molto mite e asciutto, con temperature superiori alla media stagionale. Solo nella seconda metà di febbraio si sono registrati abbassamenti delle temperature e l'inizio delle piogge, quest'ultime molto copiose nel mese di marzo. La prima parte della primavera è stata mite, determinando un anticipo del germogliamento di circa 10 giorni. Sono quindi seguiti periodi discontinui, caratterizzati da abbassamenti di temperatura anche repentini e frequenti piogge, che hanno permesso un recupero sull'anticipo vegetativo. Diversi vigneti dell'Irpinia e del Sannio sono stati poi danneggiati dalla gelata avvenuta nella notte tra il 25 e 26 di aprile.

Dalla seconda decade di maggio e per tutto giugno, il manifestarsi di piogge abbondanti ha determinato un aumento della pressione della peronospora, che ha reso più difficile e impegnativa la gestione dei vigneti. La fioritura è avvenuta tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, in linea con gli altri anni, ma ha avuto un decorso abbastanza irregolare, con una allegagione più prolungata che ha prodotto grappoli più spargoli.





# ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI

ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO

## ASSOENOLOGI

Dalla terza decade di giugno le temperature medie sono notevolmente aumentate e, fino alla fine di agosto, l'estate è trascorsa con una buona ventilazione, con temperature comunque non eccessive, intervallate da qualche temporale estivo, e con importanti escursioni termiche tra giorno e notte.

I tempi di raccolta si prevedono nella media dei periodi classici delle varie zone; si inizierà con le uve per le basi spumante e i vitigni a bacca bianca nel Cilento nella prima decade di settembre. Nella terza decade di settembre sarà la volta nell'Agroaversano delle uve di Asprinio e del Fiano nel Cilento. Successivamente nel Beneventano si proseguirà con la Falanghina, per continuare nell'Avellinese, verso la metà di ottobre, con il Fiano di Avellino e il Greco di Tufo. Nei Campi Flegrei la raccolta del Piediroso è prevista negli ultimi giorni di ottobre. L'ultima varietà ad essere vendemmiata sarà quella di Aglianico per la produzione della Docg Taurasi, nell'Avellinese, nella prima decade di novembre.

Si stima al momento una produzione di circa il 20% inferiore rispetto allo scorso anno, con una buona resa uva/vino e un'ottima qualità.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Campania	1.685.000	1.542.000	1.614.000	1.290.000

### PUGLIA

#### Quantità: +10% rispetto vendemmia 2015

In tutta la regione l'andamento climatico è stato caratterizzato da piogge regolari sia invernali che primaverili. I mesi di giugno e luglio sono decorsi all'insegna del caldo, interrotto da alcuni periodi più freschi che hanno favorito un'accelerazione della maturazione, in particolare delle varietà precoci e soprattutto nel Salento. Rari i focolai di peronospora e di infezione da oidio, che sono stati facilmente antagonizzati con opportuni e tempestivi interventi.

Nel mese di agosto si è registrato un caldo eccessivo intervallato da brevi ma abbondanti piogge, che hanno interessato la zona del Tavoliere (Nord Puglia) provocando in parte una riduzione del prodotto finale.

Le operazioni di raccolta sono iniziate a fine luglio con la vendemmia delle uve precoci base spumante e sono quindi proseguite con i conferimenti di Chardonnay, di Pinot e di Sauvignon. Per le uve autoctone bianche come il Bombino bianco (Tavoliere), la Verdeca e il Bianco d'Alessano (Valle d'Itria) si prevede di staccare i primi grappoli nella prima decade di settembre, per poi proseguire con quelli di altre varietà come il Trebbiano e la Malvasia. Per i vitigni autoctoni a bacca rossa come il Primitivo



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

(Salento e Valle d'Itria) la vendemmia è iniziata nella seconda metà di agosto, mentre per il Negroamaro (Salento) bisognerà aspettare la seconda decade di settembre. Alla fine di settembre si vendemmierà invece il Bombino Nero (Tavoliere), quindi si proseguirà con il Montepulciano e il Susumaniello (Alto Salento), mentre si terminerà nei primi giorni di ottobre con il Nero di Troia (Tavoliere).

In termini di qualità le attese sono elevate, soprattutto grazie al fatto che la bacca risulta sana, senza particolari stress, con un buon grado zuccherino e con valori di acidità ottimali e stabili.

Si stima che la produzione 2016 sia superiore del 10% rispetto allo scorso anno e di oltre il 40% rispetto alla media quinquennale. Pertanto si presume che la Puglia possa produrre oltre 8,7 milioni di ettolitri di vino di ottima qualità.

Attualmente il mercato registra quotazioni pressoché uguali a quelle dello stesso periodo del 2015 per le uve di qualità.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Puglia	6.349.000	6.077.000	7.932.000	8.730.000

## **SICILIA**

### **Quantità: -20% rispetto vendemmia 2015**

L'annata vitivinicola 2015/2016 è stata caratterizzata da un autunno e da un inverno mediamente piovosi e da una primavera moderatamente umida. Nel mese di maggio e giugno si sono verificati attacchi di peronospora sia sui grappoli che sulle foglie. In luglio, su alcune varietà e in alcuni areali, è apparso anche l'oidio che è stato però prontamente bloccato.

La vendemmia, per le varietà bianche precoci, è iniziata nella prima settimana di agosto con il Pinot grigio, il Sauvignon blanc e lo Chardonnay, con un ritardo di qualche giorno rispetto allo scorso anno. Nella seconda settimana di agosto si sono raccolti il Viognier, il Muller Thurgau e il Moscato bianco, mentre nella terza settimana dello stesso mese è stata la volta delle basi spumante (Catarratto e Grillo). La vendemmia delle uve rosse, in particolare Merlot, è incominciata nella terza decade di agosto, seguita da tutte le altre varietà (Syrah, Nero d'Avola, Frappato), per terminare con il Cabernet sauvignon nella prima settimana di settembre. Per quanto riguarda le varietà autoctone a bacca bianca Grillo e Zibibbo i conferimenti hanno avuto inizio nella terza decade di agosto, mentre per il Catarratto e l'Insolia si è dovuto attendere la prima decade di settembre. Nella zona dell'Etna la vendemmia inizierà



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASOENOLOGI**

presumibilmente intorno alla fine di settembre con il Carricante e a seguire con il Nerello Mascalese. Nella zona del Moscato di Noto e di Siracusa e nell'area di produzione della Docg Cerasuolo di Vittoria si evidenzia un calo di produzione del 10%. Nell'isola di Pantelleria, a causa delle scarsissime precipitazioni, si registra una situazione piuttosto grave, tanto che si presume un decremento di ben il 50% della produzione dello Zibibbo.

In generale la sanità e la qualità delle uve risultano buone, così come la resa uva/vino. Pertanto si prevede per il futuro vino una qualità ottima con diverse punte di eccellente.

Complessivamente in tutta la Sicilia si stima un decremento quantitativo del 20% rispetto al 2015, pari ad una produzione di circa 4,1 milioni di ettolitri di vini e mosti contro i 5,1 della scorsa campagna.

Le contrattazioni delle uve fanno registrare un aumento dei prezzi rispetto allo scorso anno.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Sicilia	5.648.000	5.381.000	5.092.000	4.070.000

## **SARDEGNA**

### **Quantità: uguale rispetto vendemmia 2015**

Oramai da tre anni Giove Pluvio ha quasi dimenticato l'insula Sardinia e per questo ne subisce le drastiche conseguenze. I bacini imbriferi sono pressoché vuoti, con notevoli disagi per l'agricoltura e non solo. L'autunno e l'inverno non hanno portato pioggia e neve, ma clima mite e asciutto. La primavera, invece, ha fatto registrare piogge copiose, che però non hanno reintegrato le riserve idriche, sebbene abbiano consentito alla vite un germogliamento uniforme e precoce. Hanno fatto seguito i mesi di maggio e giugno dominati da Eolo con venti freddi dai quadranti di Nord-Ovest. Pertanto le temperature sono scese sotto la media stagionale, accompagnate da totale assenza di precipitazioni, rallentando così il ciclo della vite e riportandolo nella media degli ultimi anni. Questa anomala ventosità ha fatto sì che la vegetazione della *vitis vinifera* rimanesse asciutta, mantenendola indenne dalla temuta plasmopara viticola. Condizioni invece ideali per l'altra crittogama della vite, il mal bianco, che ha colpito i vitigni più sensibili al fungo, peraltro ben controllato dai viticoltori. Nella terza decade di luglio gran parte dell'isola, soprattutto quella del Nord, ha potuto beneficiare di salutari acquazzoni, in concomitanza con l'invaiaitura di gran parte dei vitigni, con precipitazioni tra i 20 e i 30 mm.



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

In Sardegna la vendemmia è iniziata nella prima decade di agosto con le basi spumanti di vitigni internazionali (Chardonnay e Pinot) ed è continuata con quelle del Vermentino, partendo dai vigneti del litorale sino all'alta collina. Si è proseguito quindi nei primi giorni di settembre con le uve bianche autoctone coltivate a livello del mare, in primis Vermentino e Torbato, per poi passare a Nuragus e Vernaccia e con le varietà a bacca rossa. Nel mese di ottobre sarà la volta di Cannonau e Carignano, per concludere con i vini da dessert di Malvasia e Nasco. La sanità delle uve si presenta ottima.

Quantitativamente si stima una produzione uguale alla passata stagione pari a circa 790.000 ettolitri di vino di ottima qualità.

Ad oggi il mercato sia delle uve sia dei vini non presenta particolari variazioni rispetto all'ultima vendemmia.

Regione	Produzione media HL 2006/2015	Produzione media HL 2011/2015	Produzione 2015 HL	Previsione produzione 2016 HL
Sardegna	650.000	633.000	794.000	790.000



ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
ASSOENOLOGI

## LE SINTESI E I DATI DELL'ULTIME 10 VENDEMMIE

**La sintesi di seguito riportata** è tratta dai dati ogni anno elaborati su scala nazionale dall'Assoenologi.

**2007 qualitativamente.** L'andamento climatico bizzarro ha portato, tra alti e bassi, a una qualità eterogenea ma complessivamente assai interessante per le varietà precoci. Per le tipologie vendemmiate dopo la metà di settembre i livelli sono risultati ottimi, con diverse punte di eccellente. Al Nord i rossi hanno raggiunto i massimi livelli, con eccellenti profumi e una esuberante carica di tannini morbidi dovuti all'ottimale maturità fenolica.

**2007 quantitativamente.** Si sono prodotti 42.559.000 ettolitri di vino, vale a dire la seconda vendemmia più scarsa dal 1950 (41 milioni di ettolitri) pari a un decremento di oltre il 14% rispetto alla campagna precedente, che fece registrare 49.631.000 ettolitri. Il decremento produttivo ha evidenziato le sue massime punte nel Sud Italia e in particolare in Sicilia dove, in certe zone, ha raggiunto punte del 55% rispetto al 2006.

**2008 qualitativamente.** Le più che positive condizioni climatiche verificatesi in tutt'Italia nei mesi di settembre e di ottobre hanno prolungato il periodo di raccolta e permesso un forte recupero qualitativo al Centro-Nord, in particolar modo per quei vini ottenuti da uve vendemmiate dopo la metà del mese di settembre. Il 2008 sarà ricordata come un'annata eterogenea, ma complessivamente buona con alcune punte di ottimo.

**2008 quantitativamente.** Si sono prodotti 46.245.000 di ettolitri di vini e mosti con un aumento di quasi il 9% rispetto al 2007 e praticamente uguale alla media del triennio 2006/2008. Gli incrementi produttivi più rilevanti si sono verificati in Abruzzo (+38%), in Sicilia (+35) e in Puglia (+23%), mentre la Sardegna (-32%), il Piemonte (-9%) ed il Trentino Alto Adige (-7%) sono state le regioni che hanno fatto registrare le maggiori carenze rispetto alla precedente annata.

**2009 qualitativamente.** La qualità ha maggiormente premiato il Centro-Nord d'Italia, dove, in molte regioni, è stata ottima con diverse punte di eccellente. Nel Centro-Sud il bizzarro andamento climatico e meteorico, caratterizzato prima da temperature elevate, poi da piogge di durata inconsueta, ha mantenuto l'eterogeneità inizialmente ipotizzata determinando una qualità a macchia di leopardo, dove il mediocre si scontra con l'ottimo e il buono con il discreto.

**2009 quantitativamente.** Si sono prodotti 45,8 milioni di ettolitri, l'1% in meno della campagna 2008. Il decremento è stato dovuto all'andamento climatico o a quello meteorico che hanno caratterizzato soprattutto, nel mese di settem-



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

bre, le regioni del Sud d'Italia e in particolar modo: Marche, Abruzzo, Puglia e Sicilia. Il Veneto (8,2 milioni di ettolitri) si conferma, per il terzo anno consecutivo, la regione più produttiva. Veneto, Emilia Romagna, Puglia e Sicilia insieme producono oltre il 50% di tutto il vino italiano.

**2010 qualitativamente.** L'eterogeneità qualitativa di fine agosto è stata confermata a fine campagna, con un'Italia vinicola a macchia di leopardo, ove in una stessa regione il buono si è scontrato con l'eccellente e l'ottimo con il mediocre. Complessivamente la qualità della produzione 2010 è risultata buona con diverse punte di ottimo, ma con assenza di eccellenze.

**2010 quantitativamente.** Si sono prodotti 46.737.000 di ettolitri di vino, circa 1 milione di ettolitri in più rispetto al 2009. Il Veneto si conferma la regione italiana più produttiva con 8.351.000 di ettolitri, seguita dalla Puglia (7.169.000 HL), dall'Emilia Romagna (6.601.000 HL) e dalla Sicilia (5.676.000 HL), quest'ultima in calo di mezzo milione di ettolitri di vino rispetto al 2009.

**2011 qualitativamente.** Poteva essere un'annata abbondante. Purtroppo le ultime due settimane di agosto e il mese di settembre, che per temperature hanno polverizzato tutti i record, hanno lasciato il segno. Complessivamente il 2011 per i vini bianchi è risultato alquanto interessante con punte di ottimo e di eccellente. Meno per quelli rossi.

**2011 quantitativamente.** A causa del gran caldo la produzione si è sensibilmente ridimensionata, facendo segnare 42,7 milioni di ettolitri di vino e mosti, un quantitativo inferiore dell'8,5% a quello del 2010 (46.737.000 HL). La vendemmia 2011 risulta quantitativamente la terza più scarsa degli ultimi sessant'anni preceduta da quelle del 1950 (41.049.000 HL) e del 2007 (42.514.000 HL).

**2012 qualitativamente.** L'annata è stata caratterizzata da una forte eterogeneità. Aspetto ancor più rimarcato in quelle regioni e per quelle denominazioni in cui l'irrigazione di soccorso non è diffusa o ammessa. Complessivamente la qualità del vino 2012 è stata buona con qualche punta di ottimo ma pochissime di eccellente.

**2012 quantitativamente.** L'annata ha fatto registrare una produzione complessiva di 41,1 milioni di ettolitri di vino e mosti. Il calo è da imputare soprattutto alle regioni del Nord fino alla Toscana, mentre dalle Marche e in tutto il Meridione, Isole comprese, i valori sono stati pressoché uguali o superiori rispetto alla precedente annata.

**2013 qualitativamente.** La qualità è risultata interessante, grazie ad una maturazione che, a differenza degli anni precedenti, è stata graduale e distribuita nel tempo, permettendo l'accumulo di importanti sostanze, tipo



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECCNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

quelle aromatiche nei vini bianchi e fenoliche in quelli rossi.

**2013 quantitativamente.** L'annata ha fatto registrare una produzione complessiva di 48,2 milioni di ettolitri di vino e mosto. Un quantitativo superiore a quanto stimato a fine agosto 2013 (44 milioni di ettolitri). Le regioni più produttive sono risultate Veneto, Sicilia, Emilia Romagna e Puglia che da sole hanno prodotto circa 30 milioni di ettolitri, pari al 61% del vino italiano.

**2014 qualitativamente.** Qualità alquanto eterogenea, complessivamente buona con punte di ottimo, ma anche con diverse criticità. Il positivo andamento dei mesi di settembre e di ottobre hanno migliorato la qualità, senza però riuscire a capovolgere la situazione creatasi precedentemente a causa di un non favorevole andamento meteorologico.

**2014 quantitativamente.** Si sono prodotti 42,1 milioni di ettolitri di vino e mosto. Un quantitativo che pone il 2014 al terzo posto tra le annate meno produttive dal 1950. Le regioni che hanno fatto registrare i maggiori cali rispetto alla precedente annata sono state: Sicilia (-37%), Campania (-28%), Trentino Alto Adige (-24%) e Lazio (-20%).

**2015 qualitativamente.** Ottima/eccellente la qualità. L'andamento della primavera ha favorito le fasi fenologiche, mentre un'estate calda, mitigata nella seconda metà di agosto, ha permesso una positiva maturazione dei grappoli. In particolare ne hanno beneficiato le uve rosse raccolte alla fine di un mese di settembre decorso in modo perfetto che a memoria non se ne ricordano al pari.

**2015 quantitativamente.** Si sono prodotti 49.363.000 ettolitri di vino, ossia 7,2 milioni di ettolitri in più rispetto al 2014. Bisogna risalire al 2006 per trovare un'annata con un quantitativo più alto. Il Veneto, la Puglia, l'Emilia Romagna si confermano le regioni più produttive con 25 milioni di ettolitri pari al 50% di tutto il vino prodotto in Italia.



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

**PRODUZIONE VITIVINICOLA ANNUALE ITALIANA  
DEGLI ULTIMI 20 ANNI**

1996	1997	1998	1999	2000
58.543.000	50.563.000	57.140.000	58.073.000	54.088.000
2001	2002	2003	2004	2005
52.293.000	44.604.000	44.086.000	53.135.000	50.566.000
2006	2007	2008	2009	2010
49.631.000	42.559.000	46.245.000	45.800.000	46.734.000
2011	2012	2013	2014	2015
42.705.000	41.074.000	47.966.000	42.088.000	49.363.000

*I dati sono espressi in ettolitri*

Elaborazione Associazione Enologi Enotecnici Italiani

**PRODUZIONE VITIVINICOLA MEDIA ITALIANA  
DIVISA PER SEGMENTI DI TEMPO**

Media produzione decennio	1996/2005	-	HL	52.309.000
Media produzione ultimi 20 anni	1996/2015	-	HL	48.863.000
Media produzione ultimi 10 anni	2006/2015	-	HL	45.417.000
Media produzione ultimi 7 anni	2009/2015	-	HL	45.104.000
Media produzione ultimi 5 anni	2011/2015	-	HL	44.640.000
Media produzione ultimi 3 anni	2013/2015	-	HL	46.472.000

Elaborazione Associazione Enologi Enotecnici Italiani

**LE MIGLIORI ANNATE DEI VINI ROSSI DEGLI ULTIMI 70 ANNI**

1947 - 1964 - 1971 - 1978 - 1985 - 1988 - 1990 - 1997 - 2001

Fonte Associazione Enologi Enotecnici Italiani

**LE ANNATE QUANTITATIVAMENTE PIÙ PRODUTTIVE DAL 1950**

1973	1974	1979	1980	1983	1986
76.716.000	76.867.000	85.146.000	86.545.000	83.280.000	77.093.000

Fonte Associazione Enologi Enotecnici Italiani

**LE ANNATE QUANTITATIVAMENTE PIÙ SCARSE DAL 1950**

1950	1957	2007	2011	2012	2014
41.049.000	42.838.000	42.559.000	42.705.000	41.074.000	42.088.000

Fonte Associazione Enologi Enotecnici Italiani





**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

**PRODUZIONE VITIVINICOLA ANNUALE ITALIANA**  
**REGIONE PER REGIONE DAL 2006 AL 2010**

Regione	2006	2007	2008	2009	2010
Piemonte	3.229.000	2.724.000	2.480.000	2.858.000	2.996.000
Lombardia	1.081.000	1.099.000	1.250.000	1.277.000	1.349.000
Trentino A.A.	1.159.000	1.221.000	1.140.000	1.254.000	1.161.000
Veneto	7.208.000	7.799.000	8.119.000	8.174.000	8.351.000
Friuli V.G.	1.014.000	1.029.000	1.014.000	1.130.000	1.334.000
Emilia Romagna	6.768.000	6.253.000	6.340.000	6.952.000	6.601.000
Toscana	2.978.000	2.824.000	2.800.000	2.772.000	2.854.000
Marche	1.090.000	757.000	871.000	782.000	927.000
Lazio Umbria	3.419.000	2.838.000	2.640.000	2.514.000	2.134.000
Abruzzo	3.233.000	2.205.000	3.054.000	2.652.000	3.028.000
Campania	2.020.000	1.652.000	1.768.000	1.830.000	1.869.000
Puglia	7.397.000	5.668.000	6.949.000	5.920.000	7.169.000
Sicilia	6.974.000	4.574.000	6.180.000	6.175.000	5.676.000
Sardegna	859.000	862.000	582.000	550.000	475.000
Altre*	1.202.000	1.054.000	1.058.000	960.000	810.000
<b>Totale</b>	<b>49.631.000</b>	<b>42.559.000</b>	<b>46.245.000</b>	<b>45.800.000</b>	<b>46.734.000</b>

**Elaborazione Associazione Enologi Enotecnici Italiani**

*I dati sono espressi in ettolitri*

*\* Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata, Calabria*



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

**PRODUZIONE VITIVINICOLA ANNUALE ITALIANA**  
**REGIONE PER REGIONE DAL 2011 AL 2015**

Regione	2011	2012	2013	2014	2015
Piemonte	2.683.000	2.366.000	2.580.000	2.402.000	2.467.000
Lombardia	1.313.000	1.222.000	1.301.000	1.424.000	1.410.000
Trentino A.A.	1.113.000	1.210.000	1.362.000	1.029.000	1.230.000
Veneto	8.710.000	7.740.000	9.148.000	8.281.000	9.733.000
Friuli V.G.	1.267.000	1.281.000	1.073.000	1.367.000	1.872.000
Emilia Romagna	6.455.000	6.273.000	7.396.000	6.958.000	7.382.000
Toscana	2.495.000	2.098.000	2.657.000	2.778.000	2.825.000
Marche	741.000	918.000	1.039.000	916.000	959.000
Lazio Umbria	2.065.000	2.002.000	2.277.000	1.972.000	2.460.000
Abruzzo	2.283.000	2.443.000	2.728.000	2.273.000	2.777.000
Campania	1.726.000	1.542.000	1.644.000	1.183.000	1.614.000
Puglia	5.777.000	5.338.000	5.908.000	5.430.000	7.932.000
Sicilia	4.823.000	5.169.000	7.282.000	4.539.000	5.092.000
Sardegna	486.000	503.000	638.000	746.000	794.000
Altre*	768.000	969.000	933.000	790.000	816.000
<b>Totale</b>	<b>42.705.000</b>	<b>41.074.000</b>	<b>47.966.000</b>	<b>42.088.000</b>	<b>49.363.000</b>

**Elaborazione Associazione Enologi Enotecnici Italiani**

*I dati sono espressi in ettolitri*

*\* Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata, Calabria*



**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI**  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
**ASSOENOLOGI**

**PRODUZIONE VITIVINICOLA MEDIA REGIONALE  
DIVISA PER SEGMENTI DI TEMPO**

Regione	Ultimi 10 anni 2006/2015	Ultimi 7 anni 2009/2015	Ultimi 5 anni 2011/2015	Ultimi 3 anni 2013/2015
Piemonte	2.679.000	2.622.000	2.500.000	2.483.000
Lombardia	1.273.000	1.328.000	1.334.000	1.378.000
Trentino A.A.	1.188.000	1.194.000	1.189.000	1.207.000
Veneto	8.326.000	8.591.000	8.722.000	9.054.000
Friuli V.G.	1.238.000	1.332.000	1.372.000	1.437.000
Emilia Romagna	6.738.000	6.860.000	6.893.000	7.245.000
Toscana	2.708.000	2.640.000	2.571.000	2.753.000
Marche	900.000	897.000	915.000	971.000
Lazio Umbria	2.432.000	2.203.000	2.155.000	2.236.000
Abruzzo	2.668.000	2.598.000	2.501.000	2.593.000
Campania	1.685.000	1.630.000	1.542.000	1.480.000
Puglia	6.349.000	6.211.000	6.077.000	6.423.000
Sicilia	5.648.000	5.537.000	5.381.000	5.638.000
Sardegna	650.000	599.000	633.000	726.000
Altre*	936.000	864.000	855.000	846.000

**Elaborazione Associazione Enologi Enotecnici Italiani**

*I dati sono espressi in ettolitri*

*\*Valle d'Aosta, Liguria, Molise, Basilicata, Calabria*



ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI  
ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI CATEGORIA DEI TECNICI DEL SETTORE VITIVINICOLO  
ASSOENOLOGI

**ASSOCIAZIONE ENOLOGI ENOTECNICI ITALIANI (ASSOENOLOGI),  
OVVERO LA PIÙ ANTICA ORGANIZZAZIONE NAZIONALE DI  
CATEGORIA AL MONDO DEI TECNICI VITIVINICOLI**

Prima dell'aprile 1991 il tecnico del vino in Italia era rappresentato dall'enotecnico, una qualifica professionale conferita da pochi Istituti superiori statali con ordinamento per la viticoltura e l'enologia. Con la legge 10 aprile 1991 n.129, voluta caparbiamente dalla nostra Organizzazione nazionale di categoria, il Parlamento italiano ha riconosciuto il titolo di enologo, fissandone la preparazione a livello universitario, l'attività professionale e attribuendolo a tutti gli enotecnici con almeno tre anni continuativi di attività nel settore vitivinicolo.

L'enotecnico e l'enologo sono quindi persone altamente qualificate, tecnicamente e scientificamente preparate che, dalla coltivazione della vite alla raccolta dell'uva, dalla vinificazione all'imbottigliamento, curano ogni operazione, sovrintendendo e determinando tutto quanto serve a garantire, sia pure nei diversi livelli, la qualità del prodotto.

L'Associazione Enologi Enotecnici Italiani (Assoenologi) è l'Organizzazione di categoria che nel nostro Paese raggruppa e rappresenta oltre l'85% dei tecnici vitivinicoli attivamente impegnati nel settore, di cui il 45% ha mansioni direttive in cantine sociali e private, il 16% svolge l'attività di libero professionista, mentre la rimanente percentuale è impegnata con incarichi diversi. Essa si propone la tutela professionale dell'enologo e dell'enotecnico sotto il profilo sindacale, etico, giuridico ed economico, nonché di rappresentare la categoria a tutti i livelli e di curarne l'aggiornamento tecnico scientifico. Inoltre garantisce ai suoi associati una serie di servizi professionali di tutta considerazione. Fondata nel 1891, è la più antica organizzazione di categoria al mondo del settore vitivinicolo.

La Sede centrale dell'Associazione Enologi Enotecnici Italiani è a Milano, in via Privata Vasto 3, mentre ben 17 Sedi periferiche garantiscono la rappresentatività e l'operatività della categoria nelle diverse zone vitivinicole italiane.

***Ulteriori più specifiche informazioni possono essere desunte consultando il sito internet: [www.assoenologi.it](http://www.assoenologi.it) o telefonando alla Sede centrale di Assoenologi 02.99785721 r.a.***